

JESOLO

# Golf Club commissariato per 'ndrangheta

Provvedimento della Dda di Torino per il ruolo del boss Antonino Defina nella gestione. Il sindaco: «Attendiamo sviluppi»

JESOLO. Al campo da golf di Jesolo tutto fila liscio come prima. Anche se le indagini sulle infiltrazioni della 'ndrangheta a Torino portano drittte sul litorale e in particolare su questa struttura che ha visto un passaggio di mani e gestioni sospetto dal 2000 a oggi. Prima gli imprenditori altoatesini Reichegger e Podini, poi una finanziaria Bresciana, adesso una nuova proprietà con imprenditori lombardi e veneti.

Sono lontani i tempi in cui sul green arrivava la statua di Brigitta Nielsen per l'inaugurazione. Ieri mattina si svolgeva un'importante gara nazionale e tutti i partecipanti hanno indossato le scarpette chiodate, come sempre prima di calpestare l'erba perfettamente tagliata fino a diventare un morbido tappetino verde.

Due chiacchiere alla Club House, poi tutti sul green curato perfettamente. In via Sant'Andrews, laterale di via Roma, non è cambiato nulla anche se a Torino la società che gestisce l'impianto è sotto sequestro su disposizione della Dda del capoluogo piemontese, in contatto con la



Il sindaco di Jesolo Valerio Zoggia

**I proprietari erano all'oscuro di tutto. L'attività è continuata e pochi sapevano**

Dda di Venezia che ha trasmesso i fascicoli relativi a Jesolo.

I carabinieri dei Ros di Padova hanno ricostruito i legami di Antonino Defina, im-



Il Golf Club di Jesolo è stato commissariato dalla Dda di Torino

prenditore che vive in Piemonte, ma ha origini calabresi, 53 anni, di Sant'Onofrio in provincia di Vibo Valentia, arrivato alla gestione del campo di Jesolo con prospettive di nuovi investimenti.

Antonino Defina è al centro di un'indagine della Procura della Repubblica di Torino sulle infiltrazioni della 'ndrangheta e risulta amministratore della New GolfOne, sede a Genova, e precedente-

**Esposito (SI) denuncia da tempo il pericolo di infiltrazioni mafiose lungo tutto il litorale**

mente a Milano, subentrata nella gestione del golf di Jesolo, con canone annuo di 200 mila euro, un bilancio ricco e interessante che supera il milione di euro. Risulta

tra i 17 arrestati nell'operazione Carminus che ha rivelato gli interessi della cosca Bonavolontà del vibonese, ora radicata in Piemonte e pronta ad allargarsi a tutto il Nordest e il Veneto orientale in particolare.

I campi da golf sono un investimento interessante per la criminalità, strutture del lusso, frequentate dal jet-set, perfetti per lavare il denaro sporco. Da Torino al litorale non erano arrivate grandi notizie sull'arresto, solo qualche commento, poco più di un pettegolezzo sulla società di gestione.

Meglio non informarsi troppo e continuare a giocare tranquillamente. Ormai da 4 mesi era infatti arrivato al Golf di Jesolo un commissario giudiziale nominato dalla Procura antimafia di Torino.

La gestione è dunque proseguita senza soluzione di continuità e anzi il campo è sempre stato perfettamente seguito dal commissario, con una cura impeccabile della struttura. E la proprietà, la Golf Jesolo Estate, società con cordata lombardo veneta, che ha investito 9 mi-

lioni di euro nel 2009 e dovrebbe realizzare un albergo a 5 stelle, risultata estranea alle indagini di Torino dopo gli accertamenti degli inquirenti.

«Attendiamo sviluppi sulle indagini in corso», ha commentato brevemente ieri il sindaco di Jesolo, Valerio Zoggia, «per il momento non si pronunciamo anche se si tratta certamente di argomenti molto seri e di campanelli d'allarme per il territorio che non vanno minimamente sottovalutati».

Chi da anni denuncia pubblicamente il pericolo di infiltrazioni al lido è Salvatore Esposito di Sinistra Italiana: «Possiamo solo affermare in questa fase che avevano ragione a temere certi pericoli», esclama Esposito, «Jesolo è cresciuta in modo esponenziale con tonnellate di cemento davanti al mare, i segnali ci sono tutti e da anni. Abbiamo sempre sostenuto che la criminalità organizzata aveva messo gli occhi sulla città e adesso si parla addirittura di 'ndrangheta. La situazione è molto grave».

G.Ca.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

JESOLO

## Griglie Roventi in rosa. Vince coppia di Noale



I vincitori di Griglie Roventi sabato sera in piazza Torino a Jesolo

JESOLO. Grigliate saporite, ma anche musica, gag, il tutto condito con da sfida appassionante per le Griglie Roventi in piazza Torino, edizione in rosa per sostenere la Lilt. Successo annunciato per la 14ª edizione del campionato di barbecue più grande e colorato d'Italia. Primo posto sul podio davanti a 99 coppie di grillers non professionisti, Chiara Donà e Marco Orlandini, giovani fidanzati di Noale. È loro la ricetta vincente: pollo e succo d'arancia, lime, spezie, menta fresca e olio di sesamo, poi costine con marinata di whisky, salsa barbecue, salsa di soia, timo e alloro.

Il punto in più è per la salsiccia piccante massaggiata con pasta di cherry, giunta

appositamente dalla Thailandia, arricchita con coloratissimi spiedini di frutta, cannella e zucchero di canna e un contorno di Gin Tonic a base di rabarbaro e zenzero. Lei ha studiato lingue ed è amante dei Paesi esotici, lui appassionato di Americhe corre la maratona di New York. Hanno così importato i segreti di altri Paesi per diventare «re e regina del barbecue». Secondi Luca Biscaro e Davide Girardi, di Treviso, con pollo al rum, polpette di salsiccia alla menta ed arrosticini, mentre il terzo posto è stato assegnato a Sara Bedin e Andrea Marchetto, anche loro di Treviso, che hanno proposto costine glassate con salsa al barben. —

G.Ca.

MEOLO

## «Troppi incidenti mortali sulla Treviso Mare» Appello Pd alla Regione

MEOLO. «Treviso Mare pericolosa, la Regione ascolti il territorio». Il Partito Democratico di Meolo fa sentire la sua voce dopo la sequela di incidenti avvenuti sulla Treviso Mare. L'ultimo, proprio a Meolo, è costato la vita a un centauro di 54 anni.

«Nel nostro territorio, in special modo lungo la Treviso Mare, stiamo contando gli incidenti con morti e feriti. Questa strada è da molti anni nell'occhio del ciclone per la pericolosità e inadeguatezza», rilevano dal Pd.

«L'ultimo Piano regionale del traffico», aggiungono i democratici, «aveva individuato nelle autostrade regionali, realizzate con il sistema del project financing, una soluzione che si è rivelata irrealizzabile. Il nuovo Piano regionale del traffico riconosce la necessità di interventi di manutenzione straordinaria per diminuire i rischi di incidenti, ma a nostro parere non basta. Quando sarà completata la Pedemontana Veneta il

traffico verso il mare aumenterà ancora. Innumerevoli passi carrai, passaggi pedonali, decine di incroci e attraversamenti a raso, distributori di carburante privi di corsie di accesso, presenza di trattori e macchinari agricoli, insieme a un numero sempre maggiore di autoveicoli, sono tutti fattori di rischio da affrontare in modo strutturale», scrivono i democratici, «Riteniamo perciò necessario», conclude il Pd meolese, «che il territorio venga ascoltato dalla Regione anche con appositi incontri pubblici. Invitiamo le amministrazioni, le associazioni rappresentative di interessi economici, le forze politiche ad attivarsi al fine di individuare priorità e soluzioni risolutive per tutto il Veneto Orientale».

Giovanni Monforte

SAN DONÀ

## Casa di riposo "privata" Sinistra Italiana chiede un consiglio straordinario

SAN DONÀ. Consiglio straordinario sulla casa di riposo. Lo chiede Sinistra Italiana dal circolo Rosa Luxemburg sollecitando i consiglieri di partiti e liste. «C'è un'emergenza in città che richiede discussione e decisioni immediate», irrompono gli iscritti, «è la casa di riposo. L'ente è stato sciaguratamente privatizzato nel giugno 2018, seppur con una quota pubblica minoritaria e ininfluente,

per non dire addirittura funzionale agli interessi privati. Oggi è formalmente una srl, la gestione del comparto sanitario assistenziale è ridotta a un ramo d'azienda ceduto a una cooperativa, altri servizi esternalizzati». «L'originario personale», aggiungono, «o ha già usufruito dei percorsi di mobilità o è in attesa di altra collocazione. Tutte le fuoriuscite non sono state rimpiazzate e persi-

no i coordinatori hanno lasciato l'ente. Anni di esperienza, di professionalità gettate al macero. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti», concludono, «la qualità del servizio crollata, il livello di cura e assistenza assolutamente insufficiente e inadeguato, il personale della cooperativa non è tale da coprire la turnistica in modo dignitoso, il rapporto numero infermieri e degenti non rispecchia assolutamente lo standard previsto per questo genere di assistenza. I familiari degli ospiti sono indignati e arrabbiati e, sempre più spesso, devono essere loro a prestare cura e attenzione alle condizioni dei propri cari, a vigilare sulle condizioni igieniche e sulla alimentazione stessa».

Giovanni Cagnassi

## IN BREVE

**Ceggia**  
Settanta ciclisti corrono l'Enoica

Una settantina di ciclisti hanno partecipato alla prima edizione dell'Enoica del Basso Piave, pedalata di 149 km sul territorio tra Piave e Livenza, con sosta nelle cantine. Patron dell'iniziativa è stato Graziano Mies.

**Bibione**  
Rimosso grosso ramo pericoloso

I vigili del fuoco di Portogruaro ieri mattina sono intervenuti all'ingresso della località per rimuovere un grosso ramo caduto sulla sede stradale. Modeste le ripercussioni sul traffico.

**Meolo**  
Varato il ponte dei Giocattoli

Con l'ausilio di una speciale gru, è avvenuta l'operazione di varo del nuovo ponte ciclopedonale dei Giocattoli. La struttura portante è stata posata sul fiume Meolo, a congiungere le due rive. In settimana inizieranno le opere accessorie di completamento del ponte, la cui inaugurazione è prevista nel mese di settembre. Il Comune ringrazia il signor Tosatto e gli altri imprenditori meolesi per il contributo spontaneo offerto per l'opera.